

Anastomizzazione: particolare tipo di morfologia fluviale, consistente in una rete di corsi d'acqua formati da 2 o più canali con sinuosità variabile, in genere meandriformi e interconnessi fra loro.

Anfiteatro morenico: complesso insieme di argini morenici con disposizione a semicerchio. La sua formazione è dovuta ai materiali trasportati e depositi da un ghiacciaio di grosse dimensioni all'uscita di una valle, dove facilmente poteva espandersi.

Barre sabbiose: depositi sommersi di forma stretta ed allungata che si formano in corrispondenza della linea dei frangenti, con disposizione più o meno parallela alla riva.

Battigia: fascia della spiaggia soggetta ai movimenti alternati del moto ondoso.

Campi dunari: insiemi di dune molto estesi, originati dalla combinazione di sistemi dunari mobili.

Circo: nicchia ad anfiteatro, dovuta a erosione glaciale, con pareti molto ripide, fondo poco inclinato e soglia rialzata.

Conoide alluvionale: accumulo di materiale detritico a forma di ventaglio, che si forma ad opera di un corso d'acqua, generalmente a regime torrentizio, allo sbocco in una pianura, per la perdita di velocità ed energia dovuta al brusco cambio di pendenza.

Cordone litoraneo: spiaggia delimitata da promontori. Spesso deriva dall'emersione di barre sabbiose sommerse in seguito all'accumulo di materiale detritico.

Coste a rias: coste frastagliate e caratterizzate dalla presenza di arcipelaghi e piccole isole. Si formano per sommersione di antiche valli fluviali a seguito dell'innalzamento relativo del livello del mare.

Delta: deposito di materiali detritici, formato dai fiumi allo sbocco in mari con maree poco sensibili e deboli correnti litoranee, dovuto essenzialmente alla diminuzione di velocità delle acque: ha forma di triangolo più o meno regolare, col vertice a monte, come la lettera greca Δ (delta maiuscola).

Dendritico: reticolo idrografico ramificato.

Deposito alluvionale: deposito detritico formato da un corso d'acqua lungo l'alveo o nelle aree circostanti, soprattutto in seguito alle piene.

Deposito fluvio-glaciale: materiale detritico deposto da un torrente glaciale in ambiente subglaciale e proglaciale (alla fronte del ghiacciaio).

Depressioni retrodunari: aree morfologicamente depresse che si sviluppano nel settore interno delle formazioni dunari costiere. Spesso la raccolta di acque meteoriche o di origine fluviale (in seguito all'effetto di sbarramento causato dalle dune sul deflusso idrico) formano bacini umidi.

Dune e sistemi dunari: accumuli sabbiosi dovuti al trasporto eolico di materiale detritico proveniente dalla spiaggia emersa; questo, può trovare lungo il suo percorso degli ostacoli fisici, e depositarsi, formando corpi sedimentari di origine eolica estesi, con sviluppo trasversale rispetto alla direzione del vento e disposizione parallela rispetto alla spiaggia.

Dune mobili: depositi sabbiosi di accumulo eolico in cui si riconosce una mobilità del corpo dunare.

Epicentro: punto della superficie terrestre posto sulla verticale dell'ipocentro. E' la zona in cui un terremoto si manifesta con la massima intensità.

Erosione glaciale: azione erosiva dei ghiacciai sul fondo valle, esercitata dall'intera massa, in lento e continuo movimento, su tutta la superficie di contatto tra essi e il terreno.

Faglia: frattura di masse rocciose con spostamento di una delle parti lungo il piano di frattura. Le faglie mettono a contatto terreni diversi per età e caratteristiche litologiche.

Falesie: scarpate rocciose più o meno verticali e di altezza significativa scolpite su formazioni rocciose di varia natura litologica, generate dall'effetto erosivo del moto ondoso al piede del versante.

Golena: zona di terreno pianeggiante adiacente al letto di magra di un corso d'acqua, soggetta a sommersione quando aumentano le portate e le acque si innalzano.

Ipicentro: luogo, in profondità, dove si origina la scossa sismica.

Lingua glaciale: espansione a forma di lingua che nei ghiacciai alpini sopravanza le parti superiori (bacino collettore) e scende a quote più basse.

Magnitudo: grandezza che esprime in modo oggettivo l'entità del fenomeno sismico fornendo una misura dell'energia sprigionata dal terremoto. Si esprime in gradi su Scala Richter (da 0 a 10) calcolando il logaritmo decimale della massima ampiezza che un sismografo standard registrerebbe se si trovasse a una distanza di 100 km dall'epicentro di quel terremoto.

Massi erratici: blocchi rocciosi talvolta di grandi dimensioni o di strana forma, trasportati dai ghiacciai lontano dai loro luoghi di origine (localmente sono detti anche trovanti).

Meandro: curva a forma di S, soggetta a spostamenti (meandro divagante), formata dai fiumi nel loro corso nelle piane alluvionali.

Meandro abbandonato: in seguito a un naturale processo di raddrizzamento del corso del fiume, il meandro viene strozzato alla base e si ha l'isolamento di un'ansa, destinata a prosciugarsi.

Meandro incassato: meandro inciso dalla corrente nella roccia e per questo non soggetto a spostamenti.

Morena: forma di accumulo di detriti rocciosi trasportati da un ghiacciaio nel suo lento scorrimento verso valle.

Promontori: strutture costiere variamente elevate sulla quota del mare; l'elevata esposizione alle influenze marine evidenzia una stretta interazione tra forme e processi di natura continentale e marina.

Retroduna: porzioni interne dei sistemi sabbiosi eolici che si sviluppano alle spalle degli apparati dunari a cui sono connessi dai fenomeni eolici di ricaduta sedimentaria sottovento.

Soglia: gradino di origine erosiva, che collega una valle secondaria a una valle principale.

Spiaggia: deposito sabbioso o ciottoloso originato dall'accumulo di materiale detritico ad opera del moto ondoso. La gran parte dei sedimenti che formano le spiagge deriva dall'alterazione superficiale delle rocce che caratterizzano i bacini idrografici dei rispettivi fiumi di alimentazione.

Stagni: bacini idrici, costieri o interni, permanenti o temporanei caratterizzati da ridotti scambio idrico e da condizioni generalmente di limitata profondità ed estensione.

Suolo: corpo naturale risultante dei processi chimici, fisici e biologici, attuali e del passato, che hanno portato alla alterazione del substrato roccioso. Questi processi sono funzione del clima, della roccia, delle forme del territorio, della componente biotica.

Terrazzamento: fenomeno dovuto all'azione erosiva e di deposito delle acque continentali e marine, che conduce alla formazione di terrazzi.

Terrazzo fluviale: superficie pianeggiante delimitate da scarpate, effetto dell'azione erosiva da parte di un corso d'acqua.

Terrazzo marino: superficie rialzata parallela alla costa, pendente verso il livello del mare, costituita da depositi marini ed emersa per successivo abbassamento del livello del mare, per regressione marina o per sollevamento dell'area.

Terremoto: effetto in superficie della propagazione delle onde sismiche prodotte dall'improvviso rilascio di energia accumulata in corrispondenza delle fratture (faglie) nell'ambito della crosta terrestre.

Tettonica: ramo delle Scienze della Terra che studia la dinamica delle deformazioni della litosfera.

Till: materiale detritico trasportato da un ghiacciaio e deposto dopo il suo ritiro.

Tombolo: deposito sabbioso che unisce un'isola alla terraferma.

Valle a U: forma del profilo trasversale di una valle di origine glaciale. La forma – che si differenzia da quella a V delle valli fluviali - è dovuta all'azione massiva e lenta dell'erosione dei ghiacciai.

Valle a V: sezione di una valle fluviale, la cui forma è legata all'azione erosiva lineare delle acque, tanto maggiore quanto è più elevata la pendenza da superare.

Valle sospesa: una valle secondaria con un fondo posto su un rilievo più alto della valle principale nel quale sbocca. E' generalmente associato alle valli glaciali a U: il ghiacciaio principale erode una valle a U con pareti quasi verticali mentre il ghiacciaio tributario, con un volume minore di ghiaccio, forma una valle a U meno profonda, che apparirà "sospesa" sopra la valle principale.

Vegetazione ripariale: vegetazione che popola la zona d'interfaccia tra la terra e un corso d'acqua lungo i bordi del fiume, caratterizzata da piante idrofile. Hanno importante significato ecologico, per il loro ruolo nella conservazione del suolo.